

## 1 Roana *I graffiti della Val D'Assa*

In una forra molto profonda e accidentata, che parte dalla Piana di Vezzena fino a unirsi alla Valdastico, sia sul fondo della valle che a mezza costa si trovano segni del passaggio di genti primitive che hanno lasciato più di diecimila incisioni sulla roccia a testimonianza di antiche cerimonie. Si ritiene che la valle suscitasse sulle popolazioni preistoriche un fascino particolare al punto da venerarla come sacra e frequentarla per particolari riti magici e propiziatori. Secondo gli studi del l'archeologo Ausilio Priuli, i graffiti più antichi, che risalgono al Neolitico tra il 5.000 e il 4.000 a.C., sono stati arricchiti nel corso dei secoli da segni che seguivano il mutamento dei riti e dei culti religiosi. Non mancano richiami a probabili miti astrali e cosmologici, e la fantasia dell'osservatore può sbizzarrirsi a piacimento fra segni che “alludono” a macchine ed esseri volanti. C'è infatti chi li considera racconti scritti sulla pietra di invasioni da parte di alieni atterrati sul nostro pianeta a bordo di gigantesche astronavi.

## 2 Roana *Ecomuseo del Gberte*le

Incontri con l'archeologia dell'Altopiano di Asiago, con la storia, le tradizioni sono possibili a partire dall'Ecomuseo che funge da cataizzatore per escursioni, proposte di musica e teatro e laboratori per adulti e piccini. Dalla sede, una vecchia stalla, i nostri antenati si fanno inseguire lungo sentieri reali o immaginari. Anche qui non mancano i riferimenti e le occasioni di incontro con folletti, streghe e “salbanei”: le magiche creature che popolano da sempre i dintorni dei Sette Comuni, intrecciando scherzi, favori e dispetti con la popolazione del luogo. Ancora oggi al contadino distratto capita di ritrovare il proprio cavallo da tiro con la lunga coda intrecciata come una capigliatura da principessa delle fiabe, e questa è solo una fra le tante storie che vi capiterà di sentir raccontare.

## 3 Rotzo *L'Altar Knotto*

Ai margini orientali dell'Altopiano di Asiago, nel territorio del comune di Rotzo, l'ampio tavolato dei Sette Comuni si fa impervio e strapiomba sulla Valdastico. Qui, un enorme masso naturale svezta sul dirupo e pare sospeso nel vuoto: è l'Altar Knotto, chiamato anche “El scagno del diavolo”. Su questo altare pagano, intorno all'anno 1000, i montanari dell'Altopiano veneravano divinità di origine germanica, come Odino, Thor. Attorno all'antica pietra dell'Altarknottso si offrivano doni e si compivano sacrifici in onore degli spiriti dei boschi, dei monti e delle sorgenti. Tuttora associato a racconti diabolici di forze misteriose e affascinanti, trascina il viandante in una sensazione di smarrimento fin dai primi passi sul sentiero. Gli amanti e i curiosi di riti antichi abbinano anche la visita all'Altaburg e all'Alta Kugela.

## 4 Rubbio *Cava dipinta e Cava abitata*

Siamo soliti raccontarci nei nostri filò degli anni 2000 che l'uomo moderno non dialoga più con la natura e il soprannaturale. Costruendo egli inquina, deturpa, sradica, cancella, polverizza. Ma qualcuno che rema controcorrente c'è sempre: l'artista bassanese Toni Zarpellon partì da un piccolo garage per approdare a una cava abbandonata con le sue pitture estemporanee. Come nelle magie degli antichi, un ambiente reso triste e cupo dall'uomo si è trasformato in un coloratissimo bestiario di immagini antropomorfiche. Il ritocco, la sensazione piacevole hanno convinto l'artista che ora ha animato anche la cava Abitata, piazzandovi 150 serbatoi di auto di varie forme e dimensioni trasformate in sculture di uomini e animali. Ma l'esperienza non si ferma qui, a questa ristrutturazione dell'ambiente sono invitati tutti a partecipare nella terza e ultima, cava Laboratorio. Qui gli interventi sono lasciati alla libera immaginazione dei visitatori che sono chiamati a ripensare lo spazio vitale in nome di quel principio eterno che fu ispiratore anche del grande architetto Andrea Palladio: le “costruzioni dell'uomo” siano in perfetta armonia con il paesaggio.

## 5 Asiago *Il Villaggio degli Gnomi*

C'è chi giura che gli gnomi, scesi dal Nord, abbiano trovato nei boschi millenari popolati di silenzio e di animali ad Asiago il luogo ideale per una dimora stabile. C'è anche chi giura di essere in contatto con questo mondo parallelo e racconta di incontri e di amicizie con le creature fatate. Certo è che i bambini soprattutto, ma anche molti adulti rimangono affascinati dall'idea di rintracciare segni e tracce del “Piccolo popolo”. Ed è in questo spirito che nel parco dell'hotel da Barba, in un ambiente incontaminato, tra fiori alpini, animali selvatici e antiche gallerie si è pensato di inserire le strutture di un villaggio di gnomi che aiuti la fantasia a diventare realtà. La passeggiata si snoda tra fitti boschi d'abete e verdi pascoli, a ogni curva una sorpresa, a volte naturale, a volte giocosa: una piccola cascata, un laghetto, un ponte, le casette tra gli alberi, fino a poter vivere quello che finora solo sui libri e con l'aiuto dell'immaginazione si poteva vedere. Si tratta di un'esperienza unica per chi ha bambini, ma veramente piacevole anche per chi vuole rilassarsi passeggiando tra bellezze naturali e invenzioni fantasiose. “Li vedo quasi tutte le sere – racconta ai più piccoli la guida del parco – appena usciti dalle tane sono piccoli, 25 centimetri circa, cappuccio compreso: poi crescono come una persona. Sono buoni, simpatici e fanno qualche scherzo”, e poi via per un giro di giostra senza auto nè rumori.

## 6 Lusiana *Parco del Sojo*

Collocato nel Comune di Lusiana, nel margine meridionale dell'Altopiano è stato progettato dall'architetto Diego Morlin, nella frazione di Covolo. Un paesino incastrato sulla sommità dei colli e circondato di natura selvaggia e incontaminata. Scopo principale della realizzazione del parco è la salvaguardia dell'ambiente naturale, ma in un'ottica di arricchimento del paesaggio e di opportunità per artisti e visitatori. Il Sojo è uno sperone di roccia che nei secoli ha visto intrecciarsi le pagine di storia locale con i misteri e le creature fantastiche. Si dice che qui si radunassero le streghe ma anche gli uomini, affaccendate le prime, terrorizzati e in cerca di rifugio i secondi. I percorsi di visita alle

opere si snodano in mezzo ai prati, e nel folto di boschi di carpini, roverelle e cornioli. Ma se le sculture sono l'interpretazione moderna di un ambiente che bastava solo valorizzare per toglierlo dall'oblio, non mancano nemmeno gli agganci con la tradizione fantastica. Le grotte dei “salbanei”, le pozze d'acqua dove sono in agguato le anguane e le piante secolari accompagnano la visita sbucando improvvisamente da ogni curva. Anche a queste creature si ispirano gli artisti, molte delle opere sono interpretazioni del mondo misterioso del “piccolo popolo”.

## 7 Località Spaccata *La montagna spaccata*

È una conformazione rocciosa strettamente collegata alle vicine Piccole Dolomiti. Essa risale al Triassico superiore, duecento milioni di anni fa, quando le terre della conca di Recoaro erano sommerse dalle acque della Tetide, un mare caldo e limpido. La profonda fenditura che la divide in due è stata scavata nella roccia dal torrente Torrazzo. L'arsenico e il ferro contenuti nella roccia hanno contribuito alla formazione di alcune delle acque minerali per cui Recoaro Terme è tanto nota nel mondo. Questo è il luogo del Vicentino più legato alle misteriose creature femminili e acquatiche, chiamate anguane. È più facile imbattersi in questi esseri se nelle vicinanze c'è l'acqua e se è notte; è allora che le anguane escono con le loro ceste di vimini per lavare i panni, ma attenzione, queste donne sono mutevoli e pericolose. Potrebbero apparirvi con i lunghi capelli ondeggianti e in forme affascinanti e poi trascinarvi nel fondo di qualche “busa” o pozza, e lì tenervi prigionieri per sempre. Altre volte, invece, le anguane sono orribili megere che abitano le cavità della terra. Si racconta che la più famosa di tutte, Etele figlia di Uttele, vivesse proprio qui, nella montagna spaccata: prima come fedele sposa di Giordano, poi trasformata in spirito della montagna, delle acque torrentizie e del vento. Storicamente la montagna spaccata è stato luogo amato dalla regina Margherita di Savoia che più di una volta vi si recò in visita, dopo che la strada d'accesso fu teatro dell'incontro con il principe ereditario Vittorio Emanuele - testimoni ventidue alpinisti della sezione di Vicenza - il 17 agosto 1879. Abitare in questi luoghi significa assumerne il carattere: agli inizi del '900, l'antico gestore della locanda Luigi Pellichero, barba e capelli lunghi, “ruspio” e scontroso, metteva soggezione a grandi e piccini e fu soprannominato il Mago della Spaccata.

## 8 Montorso Vicentino *Il fantasma di Luigi da Porto*

La famosa novella di Giulietta e Romeo, che tanto colpì Shakespeare da ispirargli una delle sue migliori tragedie, è stata scritta da Luigi Da Porto nella quiete della sua dimora di campagna a Montorso. Della casa padronale, nel centro del paese, abitata dallo scrittore ai primi del '500, non rimane in realtà quasi nulla: un antico porticato e un torrione. Al posto di quella dimora è sorta la bella villa palladiana “Da Porto Barbaran”, opera del francese Cherrette, costruita a partire dal 1662. La storia narra che Da Porto si ritirò nella sua Montorso dopo la cruenta battaglia con i Lanzichenecci in Friuli: sfigurato, storpio e reso molto cagionevole di salute preferiva non incontrare le smorfie dei signorotti vicentini, invece si beava delle cure amorevoli dei suoi devoti servitori. Quello che di questa tormentata e melanconica figura possiamo ritrovare venendo qui a Montorso è il colle chiamato la Fratta. Allontanandosi dalla magione, si gira a sinistra per imboccare via Villa; qui si trova la casa dei fattori dove Da Porto amava soggiornare e dove, secondo gli abitanti del paese, ancora si aggira il suo inquieto fantasma (la leggenda ha acquisito notorietà internazionale dopo un documentario realizzato da una tv giapponese sul fantasma di Da Porto, evocato nel teleschermo da una medium!). Alla fine di questa strada, sulla sinistra, inizia la salita al colle su cui Luigi era solito sostare e rimirare i due castelli di Montecchio Maggiore che oggi sono intitolati a Giulietta e Romeo.

## 9 Lumignano *L'Eremo di S. Cassiano*

La località Lumignano [comune di Longare] è famosa per i piselli, per la frequentata palestra di roccia e ancor di più per le sue grotte. Quella che attrae in particolar modo gli studiosi e i visitatori è la spelunca di San Cassiano. Risalendo il monte alle spalle del paese su un ampio terrazzo a strapiombo, sorge l'eremo millenario dove la tradizione vuole che San Teobaldo e San Cassiano si siano ritirati in preghiera e meditazione. E, sempre qui, si danno tuttora convegno speleologi e appassionati di folclore per ammirare le meraviglie geologiche e per raccontarsi storie su quelle fantastiche creature che da sempre “abitano”, nell'immaginario popolare, le grotte e le caverne del Vicentino. Tra le leggende che si tramandano oralmente, appassionante è la vicenda di Adelaide regina d'Italia [personaggio storico, realmente vissuto nel X sec.], cui è dedicato il “Covolo della Regina”, presso l'eremo. Sfuggita alla prigione impostate da Berengario, dopo l'assassinio di Lotario suo sposo, Adelaide si rifugiò per qualche tempo tra queste grotte, prima di porsi definitivamente in salvo nella città di Este. La regina, riconoscente a questi luoghi, inviò, per tutta la vita, doni, frutta secca e libri “santi” ai penitenti che qui si ritiravano a pregare. L'Eremo di S. Cassiano appartiene alla famiglia da Schio sin dal 1825; l'attuale proprietario, conte Alvise da Schio, ne ha concesso la gestione al club speleologico vicentino “Proteo”. Da piazza Mazzaretto, guardando la chiesa, si osserva a destra un capitello da dove parte il sentiero n° 3 che porta all'Eremo, alla Croce e alle pareti del Brojon.

## 10 Orgiano *I veri Promessi Sposi*

Vissero a Orgiano. Così ci dimostra la ricostruzione del processo che nel 1607 condusse alla condanna al carcere a vita di un certo Paolo Orgiano. Sepolto per oltre due secoli in un polveroso archivio veneziano, nel 1819 questo documento sarebbe finito fra le mani di Alessandro Manzoni, a coronamento di “segreti rapporti” intercorsi con tale Agostino Carlo Rubbi, funzionario dell'impero austriaco molto pratico di segreti giudiziari. Si apprende dagli atti di questo processo che alla fine del XVI secolo, in questo borgo vicentino, si distingueva per soprusi ed efferatezze ai danni dei contadini il famigerato Paolo Orgiano (don Rodrigo). Scopo prediletto delle scorribande che compiva alla guida dei suoi feroci “bravi” era il “ratto” di giovani donne. Altri personaggi che Manzoni pare aver tratto di peso dal processo sono: Renzo e Lucia (i contadini Vincenzo e Fiore), fra' Cristoforo (fra' Ludovico Oddi) e il conte zio. Quest'ultimo, che nella realtà storica si chiamava Settimio Fracanzan, abitava fra colonne e scalinate di Villa Fracanzan-Piovene, un bellissimo esempio di architettura veneta, pur nella sua originale

Il Vicentino è territorio denso di storia, ricco di tesori artistici e architettonici. Ma, accanto alla storia dei manuali e delle cronache, corre quella sotterranea e misteriosa delle leggende, delle streghe, degli orchi e delle fate. Alludiamo all'affascinante tessuto dei “si dice” e dei “si racconta” che ancora oggi continuano ad animare i salotti della “Vicenza bene” o i ritrovi della gente più umile che si rifanno ai filò che si tenevano di sera nelle stalle.

In omaggio a questa tradizione locale abbiamo voluto proporre con il “Magic Tour” la visita a siti interessanti sia per i pregi artistici che per le vedute naturalistiche, seguendo una mappa dettata dai racconti che ancor oggi si tramandano i vicentini e che si possono rivivere in manifestazioni come Hobbiton a Bassano, l'evento che riunisce gli appassionati tolkieniani d'Italia e d'Europa, Natale di Fiaba a Thiene, una festa con oltre 400 personaggi delle fiabe, Hogazait, il festival cimbro a Roana, e il Festival veneto della fiaba animata nelle cave a Rubbio.

Ti aspettiamo per un'esperienza magica!

		
	Via E. Fermi, 134 - 36100 Vicenza tel. 0444.964380 - fax 0444.994779 e.mail: info@vicenzae.org www.vicenzae.org www.vicenzabooking.com	
	Testi di Cristina Salviasi, disegni di Max Paggi	

mistura di ordini diversi riassunti nella facciata meridionale. La magione fu costruita nei primi del settecento e si erge appena fuori dal centro di Orgiano. La ricostruzione storica della trama manzoniana è stata recentemente oggetto di studio comparato a cura del professor Claudio Povalo, dell'Università di Venezia. Il risultato dell'analisi storica è stato presentato all'Accademia Olimpica, ente culturale tra i più antichi e prestigiosi della città di Vicenza.

## 11 Costozza *Covoli e ventidotti*

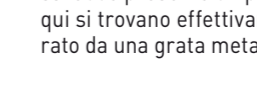
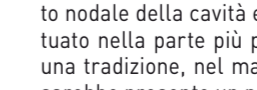
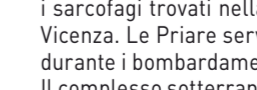
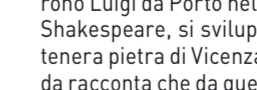
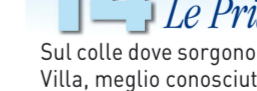
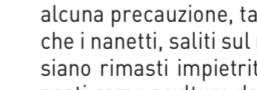
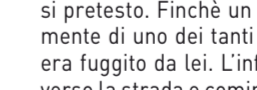
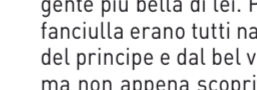
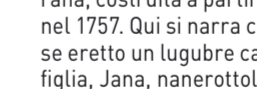
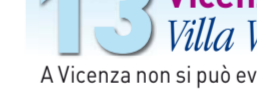
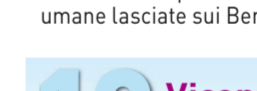
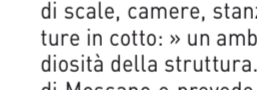
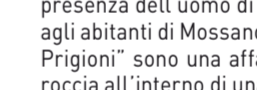
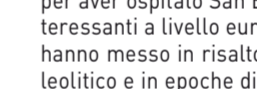
Tutta la zona rocciosa compresa tra il comune di Longare e le frazioni di Lumignano e Costozza è disseminata da un tipo particolare di grotta: il “covolo”. Si tratta di vere e proprie stanze scavate nella roccia, con l'imboccatura generalmente stretta, a mo' di porta, e adibite a riparo degli abitanti della valle in determinati periodi storici, quasi sempre in occasione di guerre o incursioni nemiche. Molte di queste cavità sono da sempre “abitate” da arcae presenze che di notte possono essere pericolose per i visitatori solitari che, secondo la leggenda, correrebbero il rischio di incontrare e disturbare le streghe vagabonde e danzanti per boschi e sentieri. Qui ha trovato la strada per l'inferno anche il diavolo Purafiaba protagonista di una simpatica novella del vicentino Giovanni Da Schio. Vi è poi il covolo detto del Prussiano, abitato da un misantropo individuo di origine belga, additato come spauracchio per i bambini capricciosi. Per chi ama abbandonarsi all'immaginazione è possibile farsi incantare da ruderi, paesaggi silvani e grotte, immaginandoli come abitazioni delle strie (streghe), malefiche creature che portano disgrazie contro cui neanche il parroco e l'acqua benedetta possono nulla. Nei covoli, negli anfratti e nelle forre di gran parte del vicentino “impazzano” le crudeli anguane.

Ma nei tempi andati capitava anche di essere aiutati dalle fate che a volte regalavano alle giovani, in procinto di sposarsi, magiche matasse di lana. Le fate si vedono di notte, intente a stendere i panni su funi lunghissime, tirate da una rupe all'altra. I covoli si raggiungono a piedi percorrendo i sentieri che partono dal centro di Costozza.

Nella frazione di Costozza si segnala l'esistenza della strada sotterranea chiamata “dei ventidotti” che, sfruttando lo stato della pressione atmosferica, convogliano l'aria sempre ad una temperatura costante oscillante tra i 10° e i 14° gradi centigradi durante tutto l'arco dell'anno. Si può accedere alla cantina del Ristorante Aeolia, compatibilmente con le esigenze di servizio, da dove si snodano i cunicoli che sotto il paese collegano cavità naturali per alcune migliaia di metri. Oggi per motivi di sicurezza il percorso è chiuso. Nelle vicinanze si può visitare Villa Da Schio.

## 12 Mossano *La grotta di S. Bernardino e le prigioni*

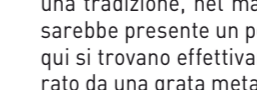
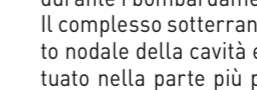
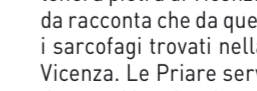
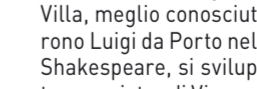
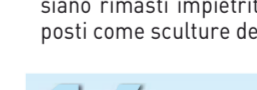
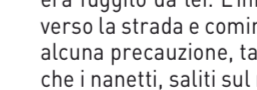
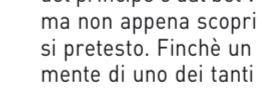
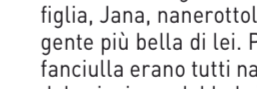
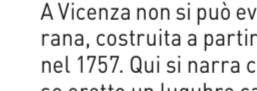
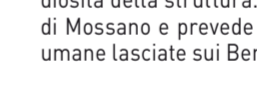
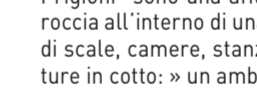
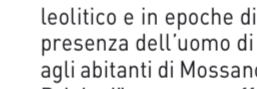
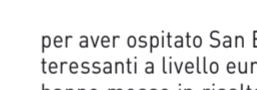
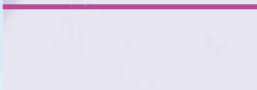
In questa amena cittadina collinare, numerose sono le possibilità per chi ama le escursioni: alcuni vecchi sentieri che fino a qualche decennio fa venivano utilizzati quotidianamente dagli abitanti sono stati di recente ripristinati, a formare un itinerario che compie un ampio giro panoramico sui Colli Berici. Numerose sono le attrattive di questa passeggiata. Tra queste si impone la grotta di San Bernardino, chiamata così



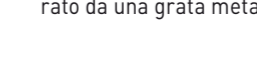
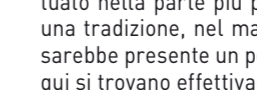
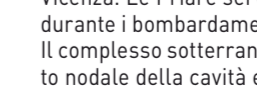
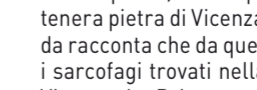
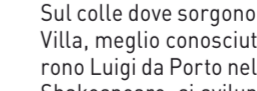
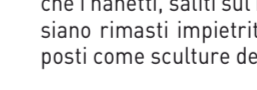
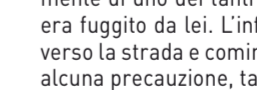
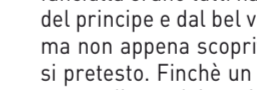
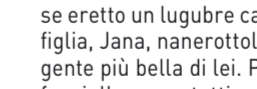
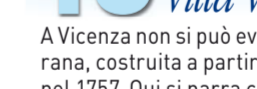
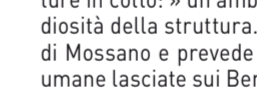
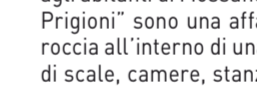
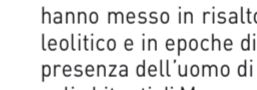
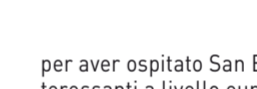
## Itinerario

# Magic Tour

*Viaggio fra testimonianze storiche e racconti fantastici*

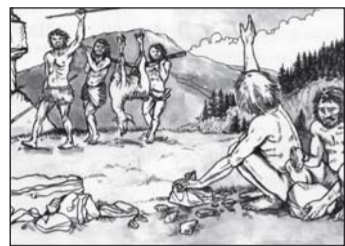


*nella provincia di Vicenza*



## 1 Roana I graffiti della Val D'Assa

La zona più densa di ritrovamenti è la "parete di quota 824", raggiungibile con due itinerari che partono dal centro di Roana e dalla vicina frazione di Canove. Per accedere al sito serve l'accompagnamento di una guida.  
Info: Ass. Archeidos  
tel. 0424 691100,  
www.archeidos.it;  
Uff. turistico, 0424 462221  
www.comune.roana.it  
www.magicoveneto.it



Nella foto: particolare di un graffito.

## 2 Roana Ecomuseo del Ghertele

Situato in località Ghertele. L'Associazione Archeidos con il Comune di Roana propone attività turistiche e didattiche e soggiorni a tema.

Info: ass. Archeidos  
tel. 0424 691100  
www.archeidos.it  
Uff. turistico, 0424 462221  
sito www.comune.roana.it

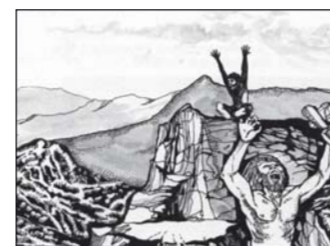


Nella foto, la vecchia malga, ora centro polifunzionale dell'Ecomuseo, da dove partono le escursioni.

## 3 Rotzo L'Altar Knotto

Poco prima della piazza di Rotzo, sulla destra provenendo da Asiago, una strada sale verso il Campolongo e il Verena. Alla curva del "Telate" si prende il sentierino nel bosco in direzione ovest (sentiero n. 802).

Info: www.magicoveneto.it

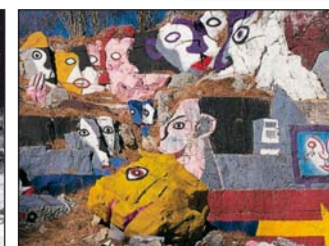


Nella foto: Suggestiva immagine dell'Altar Knotto a strapiombo sulla Val d'Astico.

## 4 Rubbio Cava dipinta e Cava abitata

Da Bassano del Grappa o da Marostica, verso Asiago, la frazione di Rubbio è a circa 1000 m. di quota. Poco prima dell'abitato, si prende la strada di destra che conduce al monte Caina. Di qui i segnali sono: un ripetitore, un piccolo garage e una stradina in discesa.

Info: tel. 328 2143191  
info@zoing.com  
www.cavedirubbio.com

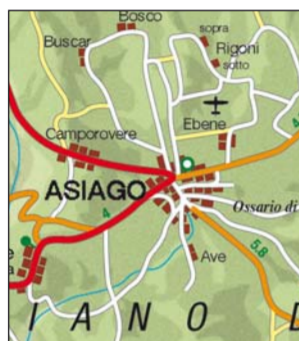


Nella foto: Alcune delle figure antropomorfe dipinte sulle pietre della cava abbandonata.

## 5 Asiago Il Villaggio degli Gnomi

Il "Boschetto del Pöslen" è un luogo immaginifico nel parco ampio 90mila metri quadri dell'Hotel da Barba. Andando verso Asiago, dopo Canove si gira all'altezza dei Caseifici.

Info: tel. 0424 463363  
info@villaggiodeglistgnomi.it  
www.asiago.to  
www.dabarba.it



Nella foto: Una delle tante sorprese del parco, il ponticello sospeso tra due casette di gnomo.

## 6 Lusiana Parco del Sojo

La percorrenza del parco è libera e gratuita tutto l'anno. È possibile prenotare la guida. Per il pic-nic serve l'autorizzazione.

Info: cell. 339 3124946  
info@parcodelsojo.it  
www.parcodelsojo.it



Nella foto: L'evocativa opera di Margherita Michelazzo, rappresenta un'anguana mimetizzata nel folto del bosco.

## 7 Località Spaccata La montagna spaccata

Dopo Valdagno, passata l'insigna per San Quirico si prende a sinistra la provinciale n. 100. Sono collegate alla visita del luogo, escursioni, spettacoli e animazioni.

Info: tel. 340 3723231  
info@montagnaspaccata.com  
www.montagnaspaccata.com



Nella foto: Il suggestivo sentiero che conduce alla Montagna Spaccata incrocia il Torrazzo tra gorgogli e cascatelle.

## 8 Montorso Vicentino Il fantasma di Luigi da Porto

Montorso Vicentino è a 16 km ad ovest di Vicenza. Raggiunto il centro di Montebello, si prosegue circa 5 km in direzione Arzignano. D'estate vi si tengono iniziative di tipo culturale, visite solo su prenotazione.

Info: tel. 0444 685402 (Uff. Tecnico)  
info@comune.montorsovicentino.vi.it  
www.comune.montorsovicentino.vi.it



Nella foto: Villa Da Porto-Barbaran dopo i restauri avvenuti in anni recenti.

## 9 Lumignano L'Eremo di S. Cassiano

Lungo la Riviera Berica in comune di Longare. Il club speleologico "Proteo" apre al pubblico la prima domenica di ogni mese. Visite guidate in altri giorni.

Info: csproteo@goldnet.it  
tel. 0444 922711 (Luca Dal Molin)  
0444 790204 (Samuela Dal Maso)  
cerisella@inwind.it  
www.colliberici.it

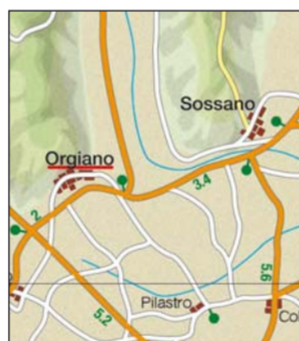


Nella foto: L'eremo di San Cassiano incastonato nel covolo di un suggestivo dirupo.

## 10 Orgiano I veri Promessi Sposi

Orgiano si trova a 32 km da Vicenza, a sud dei colli Berici. Seguendo la provinciale fino a Lonigo, dopo circa 10 km si giunge al bivio per Orgiano. Visite alla villa, individuali: domeniche e festivi dal 15 marzo al 1 novembre ore 15-19; gruppi: tutto l'anno previo appuntamento telefonico.

Info: tel. 0444 874589  
www.villafracanzanpiovene.com



Nella foto: Villa Fracanzan Piovene, opera dell'architetto Francesco Muttoni, costruita nel XVIII secolo.

## 11 Costozza Covoli e ventidotti

Zona sud est dei colli berici. Ristorante Taverna Eolia, tel. 0444 555036, www.aeolia.com. Su appuntamento per gruppi di minimo 10 persone la visita a Villa Da Schio, tel. 0444 555099, cell. 340 4854568, www.costozza-villadaschio.it.

Info: Consorzio Pro Loco Colli Berici, tel. 0444 638188  
consorzio@colliberici.it  
www.colliberici.it



Nella foto: Scorsi della strada sotterranea dei ventidotti di Costozza.

## 12 Mossano La grotta di S. Bernardino e le prigioni

Lungo la Riviera Berica a circa 30 km da Vicenza. Per accedere alla grotta e alle prigioni serve la guida che è presente in alcune mattinate o disponibile su prenotazione, cell. 3472914152 (Giorgio Vacherelli), prolocomossano@alice.it

Info: Consorzio Colli Berici, tel. 0444.638188 (mattino)  
consorzio@colliberici.it  
www.colliberici.it

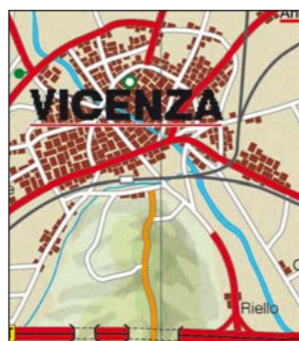


Nella foto: Strutture megalitiche dette "Le prigioni", enigmatico palazzo fortificato, di origine medioevale, scavato nella roccia.

## 13 Vicenza Villa Valmarana ai Nani

Si trova nel versante sud del colle di Monte Berico. Aperto tutto l'anno: dal 10 marzo all'8 novembre, ore 10 -12 e 15-18 (lunedì chiuso); dall'8 novembre al 10 marzo: solo sabato e domenica, ore 10-12 e 14-16.30. Su prenotazione visita anche in altri periodi.

Info: tel. 0444 321803  
valmarana@villavalmarana.com  
www.villavalmarana.com



Nella foto: Villa Valmarana ai Nani e uno scorcio del parco delimitato dalle mura rese famose per le statue dei nanetti.

## 14 Montecchio Maggiore Le Priare

Dall'uscita Montecchio dell'autostrada A4, seguire per il centro di Montecchio. Nei pressi della parrocchiale di San Pietro, seguire la strada che conduce ai castelli. L'ingresso alle grotte si trova tra il castello della Villa e quello di Bellaguardia. È consigliata la prenotazione delle visite.

Info: Pro Loco Alte Montecchio Maggiore  
Tel. 0444 696546  
segreteria@prolocoaltemontecchio.it  
www.comune.montecchio-maggiore.vi.it



Nella foto: Cavità nell'affascinante complesso ipogeo delle Priare.



## Informazioni turistiche www.vicenzae.org

VICENZA  
Piazza Matteotti, 12  
Tel. 0444544122 - Fax 0444327072  
iat.vicenza1@provincia.vicenza.it

VICENZA  
Piazza dei Signori, 8  
Tel. 0444544122 - Fax 0444325001  
iat.vicenza2@provincia.vicenza.it

ALTOPIANO DI ASIAGO  
Via Stazione, 5 - Asiago  
Tel. 0424462221/0424462661  
Fax 0424462445  
iat.asiago@provincia.vicenza.it

BASSANO DEL GRAPPA  
Largo Corona d'Italia, 35  
Tel. 0424524351 - Fax 0424525301  
iat.bassano@provincia.vicenza.it

RECOARO TERME  
Via Roma, 15  
Tel. 044575070 - Fax 044575158  
iat.recoaro@provincia.vicenza.it

TONEZZA DEL CIMONE  
Via Roma, 24  
Tel. 0445749500 - Fax 0445749505  
iat.tonezza@provincia.vicenza.it